die 12 octobris

**Beati Caroli Acutis**

Memoria ad libitum

De communi in natali sanctorum et sanctarum (pro uno sancto viro), pp. 860-864.

Deus, qui beátum Cárolum

pro iuvénibus testem effecísti

in eius erga eucharístiam devotióne

et in obséquio páuperum studióso,

concéde nobis, eius intercessióne,

ut semper tibi coniúncti vivámus

et in quibus incurrámus frátribus

Fílium tuum Iesum Christum

præséntem agnóscere valeámus.

Qui vivit et regnat.

12 ottobre

BEATO CARLO ACUTIS

Memoria facoltativa

Comune nel natale dei santi e delle sante (per un santo), pp. 764-768.

ALL’INIZIO DELL’ASSEMBLEA LITURGICA

**O** Dio, che hai reso il beato Carlo [Acutis]

testimone davanti ai giovani

per il suo amore all’eucaristia

e la sua sensibilità verso i poveri,

concedi anche a noi, per sua intercessione,

di vivere sempre uniti a te

e di riconoscere nei fratelli

che incontriamo sul nostro cammino

la presenza del Figlio tuo Gesù Cristo,

Per lui, che vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Letture dalla feria del giorno corrente oppure dal Comune:

Comune nel natale dei santi e delle sante (per un santo o una santa), in *Lezionario Ambrosiano* IV. *Per le celebrazioni dei santi*, tomo II, pp. 546-549.

12 ottobre

BEATO CARLO ACUTIS

Memoria facoltativa

Comune dei santi, Vol. V, pp. 1931ss.

**Vespri**

NOTIZIA DEL BEATO

Carlo nacque a Londra il 3 maggio 1991 da genitori italiani, ma visse e si formò a Milano, dove fin da piccolo frequentò assiduamente la parrocchia di Santa Maria Segreta. La sua breve esistenza fu modellata da un’intensa spiritualità eucaristica, alimentata dalla messa quotidiana e manifestata, grazie al suo talento informatico, in una mostra dei «miracoli eucaristici». Coltivò la devozione filiale a Maria santissima e amò san Francesco di Assisi, città in cui spesso soggiornava con la sua famiglia. Colpito da una forma di leucemia fulminante, offrì la sua vita al Signore per il papa, per la Chiesa e per andare dritto in paradiso. Morì il 12 ottobre 2006 ad appena 15 anni. I suoi resti mortali riposano ad Assisi nella Chiesa di Santa Maria Maggiore. È stato beatificato da papa Francesco il 10 ottobre 2020.

ORAZIONE (II a Vespri e I a Lodi)

**O** Dio, che hai reso il beato Carlo [Acutis]

testimone davanti ai giovani

per il suo amore all’eucaristia

e la sua sensibilità verso i poveri,

concedi anche a noi, per sua intercessione,

di vivere sempre uniti a te

e di riconoscere nei fratelli

che incontriamo sul nostro cammino

la presenza del Figlio tuo Gesù Cristo.

 V. Per lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.

L. Per lui, che vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**Ufficio delle letture**

Dalle «Ammonizioni»di san Francesco d’Assisi

(*Admonitiones*, 1, 9-22: *Fonti Francescane*, Assisi 2011, p. 21, nn. 141-145)

*Ogni giorno egli si umilia*

«Il Signore Gesù dice ai suoi discepoli: “Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se aveste conosciuto me, conoscereste anche il Padre mio; ma da ora in poi voi lo conoscete e lo avete veduto”. Gli dice Filippo: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”. Gesù gli dice: “Da tanto tempo sono con voi e non mi avete conosciuto? Filippo, chi vede me, vede anche il Padre mio”».

Il Padre abita una luce inaccessibile, e Dio è spirito, e nessuno ha mai visto Dio. Perciò non può essere visto che nello Spirito, poiché è lo Spirito che dà la vita; la carne non giova a nulla. Ma anche il Figlio, in ciò in cui è uguale al Padre, non è visto da alcuno in maniera diversa da come si vede il Padre né da come si vede lo Spirito Santo.

Perciò tutti coloro che videro il Signore Gesù secondo l’umanità, ma non videro né credettero, secondo lo Spirito e la divinità, che egli è il vero Figlio di Dio, sono condannati. E così ora tutti quelli che vedono il sacramento, che viene santificato per mezzo delle parole del Signore sopra l’altare nelle mani del sacerdote, sotto le specie del pane e del vino, e non vedono e non credono, secondo lo Spirito e la divinità, che è veramente il santissimo Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo, sono condannati, perché ne dà testimonianza lo stesso Altissimo, il quale dice: «Questo è il mio corpo e il mio sangue della nuova alleanza», e ancora: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna». Per cui lo Spirito del Signore, che abita nei suoi fedeli, è lui che riceve il santissimo Corpo e il Sangue del Signore. Tutti gli altri, che hanno la presunzione di riceverlo senza partecipare dello stesso Spirito, mangiano e bevono la loro condanna. Perciò: Figli degli uomini, fino a quando sarete duri di cuore? Perché non conoscete la verità e non credete nel Figlio di Dio?

Ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull’altare nelle mani del sacerdote. E come ai santi apostoli si mostrò nella vera carne, così anche ora si mostra a noi nel pane consacrato. E come essi con la vista del loro corpo vedevano soltanto la carne di lui, ma, contemplandolo con gli occhi spirituali, credevano che egli era lo stesso Dio, così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, dobbiamo vedere e credere fermamente che è il suo santissimo Corpo e Sangue vivo e vero.

E in tale maniera il Signore è sempre con i suoi fedeli, come egli stesso dice: «Ecco, io sono con voi sino alla fine del mondo».

ORAZIONE

Come la I a Lodi.